

Mandato di cattura per un «pezzo da novanta»

Mafioso arrestato a Marsala:

Nel corso dello sciopero generale

Comizio unitario operai-contadini a Pistoia

PISTOIA, 27. Oggi tutte le categorie dell'industria e dell'agricoltura della provincia sono scese in sciopero per rivendicare la riforma agraria. Lo sciopero ha visto la partecipazione di lavoratori dell'industria e la qu-

Terni: contadini dal prefetto per i danni del maltempo

TERNI, 27. Stamane decine di coltivatori diretti del comune di Terni e provincia si sono recati in delegazione dal prefetto e dallo ispettore per l'agricoltura per fare presenti i problemi derivanti dai danni delle grandinate dei giorni scorsi. Accompagnati dal segretario dell'Alleanza contadini i coltivatori di relli hanno richiesto un intervento dello Stato a favore dei colpiti dalle calamità naturali ed hanno sottolineato la necessità dell'approvazione della legge apposta. Il prefetto ha assunto l'impegno per un passo verso gli organi competenti.

Oggi le amministrative Elezioni in Marocco

Il significato delle recenti repressioni operate dal governo feudale

Oggi si vota in Marocco: elezioni amministrative comunali e provinciali. Tutti i risultati immediati della consultazione paiono scontati in partenza, non essendo difficile prevedere che essi determineranno l'assalto dei candidati del fronte monarchico alle cariche amministrative periferiche che quindi colpiranno ulteriormente le posizioni delle forze democratiche nazionali già provate dalle misure poliziesche dei giorni scorsi. È noto che il governo reale di Rabat ha scatenato in queste ultime settimane un'ondata di arresti e di misure repressive eccezionali contro gli oppositori, colpendo in particolare i sindacati della UMT (Unione marocchina del lavoro) e il partito della sinistra «Unione nazionale delle forze popolari» e perquisendo i comizi e sedi politiche e giornali non ispirati dal governo. È un fatto degno di essere meditato la circostanza che simili repressioni sono state attuate due mesi dopo le elezioni politiche generali del maggio, e si concludono con un umiliante insuccesso dei candidati del governo di Rabat, e due settimane prima delle odierne elezioni amministrative.

Tuttavia se i risultati «tecnici» del voto di oggi sono più o meno prevedibili (si tengono anche presenti il clima in cui le elezioni si svolgono e il fatto che alcune formazioni politiche, fra cui l'Istiqlal, hanno annunciato di boicottare le elezioni stesse), non altrettanto prevedibili sono le conseguenze politiche che il nuovo confronto fra il governo monarchico e le opposizioni avrà sulla situazione marocchina.

La tensione in Marocco, già seria alla vigilia e subito dopo le elezioni del maggio, si è acuita a un punto estremo nelle ultime settimane. Il risveglio e la ripresa di iniziativa dell'opposizione si manifestarono in modo abbastanza clamoroso due mesi fa: perfino alcuni ministri in carica furono respinti dall'elettorato che seguì in larga misura, anche nelle zone più arretrate, le parole d'ordine di lotta contro il potere feudale. Rabat accusò il colpo: alcuni giornali francesi arrivarono a scrivere che «un sentimento molto vicino alla paura» pervase le classi

è consigliere della D.C.

Scoppia il tritolo a Ribera: un morto e un ferito — Mozione comunista all'ARS

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. È stato arrestato a Marsala il consigliere comunale d.c. Giuseppe Bua, 52 anni, parente stretto del capomafia Mariano Licari e autorevolissimo luogotenente della «cosca» più ferocia con la quale polizia e magistratura del Trapanese abbiano avuto a che fare da vent'anni a questa parte. Il Bua, secondo il mandato d'arresto eseguito dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Trapani, deve rispondere di associazione a delinquere, estorsione aggravata e di correttezza in una serie di omicidi e di tentati omicidi connessi all'attività della banda Licari.

L'arresto del mafioso Bua ha suscitato enorme scalpore a Marsala nella comunità circostante. Il consigliere comunale d.c., era stato eletto tre anni fa consigliere comunale dell'importante comune trapanese con largo suffragio di voti nella lista della D.C. Il Bua era anche presidente della locale sezione dei coltivatori diretti e amma e veniva per conto di grossi agrari della zona, numerosi feudi. Il Bua è notoriamente un capo elettorale dell'on. Mattarella.

A Ribera, grosso centro agricolo dell'Agroterno, un attentato dinamitardo, probabilmente opera di elementi mafiosi, è stato compiuto all'alba di stamane. Il bilancio del crimine è costituito da un morto, un ferito grave e la totale distruzione di un deposito di legname pregiato che era stato preso di mira dagli attentatori. I due uomini, appunto per il prematuro scoppio dell'ordigno, sono rimasti vittime dello stesso gesto intimidatorio. Il morto è stato identificato per il 31enne Rosario Billitti; il ferito, per il 46enne Giuseppe Imbomrone, l'uno e l'altro di Lucca di Sicilia.

L'esplosione è avvenuta verso le 4, nell'arteria principale di Ribera, in via Crispi, dove sorge il deposito di legname di Gerlando Catania, attualmente all'estero, e di Liborio Fretto. La esplosione ha provocato l'incendio delle cataste di legname e ben presto il fuoco ha minacciato le abitazioni vicine.

Le indagini della polizia hanno chiarito che i due insieme ad un terzo uomo, del quale si è persa ogni traccia, erano giunti nei pressi del deposito di legname nel corso della notte, a bordo di una «600» (risultata di proprietà dell'Imbomrone). Evidentemente, i tre — per motivi ancora sconosciuti — avevano deciso di piazzare l'ordigno all'interno del deposito e poi allontanarsi rapidamente.

Frattanto stamane il Gruppo comunista all'Assemblea regionale ha presentato una mozione nella quale, considerato che la Regione siciliana «ha il dovere morale e politico di assumere e svolgere una precisa funzione nella lotta contro la mafia attraverso una concreta iniziativa politica e amministrativa rientrante nei suoi poteri», considerando inoltre «la esigenza di una collaborazione e di un collegamento permanente fra la Regione e la Commissione di inchiesta», si impegna il governo ad adottare una serie di misure molto concrete.

In particolare, nella mozione del PCI si chiede:

- 1) l'iniziativa per la formazione di un Comitato parlamentare unitario di collegamento tra l'Assemblea regionale e la Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia;
- 2) la presentazione di disegni di legge, anche presso il Parlamento nazionale, di una più certa disciplina dei controlli pubblici sui mercati, sulle aree fabbricabili, sulle acque di irrigazione, ecc.;
- 3) la segnalazione alla Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, della opportunità di procedere con estrema urgenza al sequestro dei documenti contabili esistenti presso gli istituti di credito e riguardanti appaltatori e costruttori della città di Palermo notoriamente compromessi con la attività edilizia e delle aree, tra i quali il costruttore Vassallo;
- 4) la segnalazione alla

Commissione di inchiesta, della esigenza che siano posti sotto sequestro tutti i documenti relativi alla concessione delle licenze di costruzione e tutti gli atti relativi alla applicazione del Piano regolatore della città di Palermo con particolare riguardo alle varianti con le quali sono stati favoriti numerosi mafiosi proprietari di aree;

- 5) nomina di un commissario ad acta presso l'Assessorato ai Lavori Pubblici del Comune di Palermo per l'esame delle richieste di licenze relative alle nuove costruzioni edilizie e per il rilascio delle stesse;
- 6) lo scioglimento delle attuali commissioni di mercato, presiedute dal presidente della Camera di commercio di Palermo, ed operanti nei mercati ortofrutticoli e del pesce, responsabili dello stato di disordine nell'attività dei mercati stessi

g. f. p.

Un punto centrale dell'indagine

Un giornale siciliano di estrema destra che, a quanto sembra, pare molto bene informato su quel che accade dietro il fitto riserbo che circonda i lavori della commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, ha riferito che il capo della polizia, prefetto Vicari, ad una domanda, di un commissario comunista sui rapporti tra «onorata società» e polizia, «indignato e scattato in piedi battendo i pugni sul tavolo: Io e la polizia odiamo la mafia e l'abbiamo dimostrato in Sicilia».

L'episodio sarà vero, sarà falso? Difficile dirlo. Noi vogliamo pensare che esso sia stato inventato di sana pianta. Certo è però che il compito della commissione è estremamente delicato, irto di difficoltà, e la ricerca della verità va compiuta con energia ed anche con operazioni dolorose, se necessario. E i testimoni interrogati, anche se sono il capo della polizia o qualcuno al di sopra di lui, hanno il dovere di rispondere ai quesiti posti, non battere i pugni sul tavolo del magistrato (perché tale è l'autorità di cui è investita la commissione parlamentare).

Prefatario perciò ritenere, quello del giornale di estrema destra siciliano, un tentativo basso, non certamente responsabile. Comunque, giacché anche all'esterno della commissione è stato sollevato — non sappiamo per quali fini — il problema dei rapporti «confidenziali» tra organi della polizia e determinati ambienti o singoli mafiosi, è doveroso parlarne

con estrema chiarezza. Pensiamo innanzitutto che sarebbe fuori luogo che il dr. Vicari, lui che ha una lunga esperienza — anche siciliana, e particolarmente palermitana — rispondesse con una protesta al tentativo di ricerca dei parlamentari sui rapporti tra mafia e polizia; il dr. Vicari sa bene che, almeno nel passato, ci sono stati questi rapporti. Lo sanno tutti. E una sentenza, quella di Viterbo contro la banda Giuliano, passata in giudicato, sta lì a testimoniare. Né ha potuto dimostrare che oggi non ve ne siano.

Tutti, siciliani e non, sanno d'altronde che l'atteggiamento atalantene di organi dello Stato nei confronti della mafia, ha costituito uno dei motivi del potere mafioso e uno dei motivi della sfiducia delle popolazioni siciliane verso il potere costituito. In ciò è una delle radici della tanto condannata omertà.

Alla luce di queste considerazioni, non pare azzardato presumere, che quello dei rapporti tra mafia e poteri pubblici — e positivamente del problema di fondo, cioè il ristabilimento della fiducia dei cittadini nei confronti dello Stato — sarà uno dei punti sui quali, naturalmente, la commissione dovrà indagare e andare fino in fondo. Con calma, con pazienza, ma senza esitazioni o tentennamenti. Questo, perché ci si possa finalmente liberare sul serio della vergogna della mafia. I siciliani questo impegno dovrebbero sentirlo più degli altri.

Il dibattito sul bilancio e il discorso sul colloquio col PCI

Firenze: «aperto» il prof. La Pira ma «chiusa» la maggioranza

La destra socialista schierata con quelle d.c. e socialdemocratica

Dalla nostra redazione FIRENZE, 27. Alle prime luci dell'alba di stamane il Consiglio comunale ha concluso il dibattito sul bilancio di previsione per l'anno in corso, preparato dalla Giunta di centro-sinistra. È stato nel corso di questa ultima seduta che gli elementi di contrasto, e contraddittori, che caratterizzano la attività e l'impegno politico della Giunta sono emersi in modo anche più evidente che durante le precedenti sedute. Le critiche e le osservazioni del gruppo comunista a proposito dell'immobilismo politico del centro-sinistra fiorentino, incapace perché di fronte a una scelta, precisa di raccogliere la spinta e le aspirazioni della popolazione e di esercitare una pressione sul potere centrale per affrontare i problemi di fondo che investono la vita degli Enti Locali e del Paese, ed il conseguente inerte e passivo atteggiamento sono stati in parte, sia pur cautamente, accettate dai «basisti» dc Giovanni e Pistelli, e, poi, soprattutto nell'intervento conclusivo del sindaco, professor La Pira.

Sostanzialmente diverso dalla impostazione astratta e ottimistica della sua relazione introduttiva al bilancio, il discorso conclusivo del professor La Pira è stato denso di accenti interessanti, soprattutto in riferimento alla situazione nazionale e alle prospettive contingenti e future che stanno di fronte al Paese. Prendendo spunto, infatti, dall'accordo di Mosca e dalle prospettive internazionali che in conseguenza di esso si aprono al mondo, La Pira ha teso a sottolineare come anche il nostro Paese possa dire una propria parola di pace, riprendendo quella funzione mediatrice — ha detto il sindaco — in politica estera e di pace svolta da Fanfani.

Dopo questo accenno alla politica estera, il professor La Pira è passato rapidamente ad esaminare la situazione interna, caratterizzata dalla crisi del centro-sinistra, di cui è necessario — egli ha detto — un rilancio. Prima di indicare la direzione in cui occorre muoversi, il professor La Pira ha sviluppato la propria polemica con la destra liberale e con il senatore socialdemocratico Maier (ex-assessore comunale), sottolineando le contraddizioni del suo intervento in merito alle critiche espresse sul bilancio e giungendo ad affermare che «non si può essere imbarcati sopra una barca politica (la

barca del caratteristico, originario, prospettico-centro-sinistra fiorentino) e remare in direzione diversa, in certo senso opposta a quella verso la quale è avviata la barca».

L'Amico Maier — ha proseguito il sindaco — come la mettiamo? Il centro-sinistra non è una formula di contingente tattica partitica: è una scelta di fondo. E questo centro-sinistra fiorentino esige una scelta decisiva: non si può essere da un lato contrari e dall'altro lato favorevoli; una posizione ambigua non è possibile!

«E quanto al «sospetto colloquio con i comunisti» ha aggiunto La Pira, «applicando ai rilievi mossigli da Maier — c'è proprio da restare senza respiro! Cosa significa? Maier mi dice: Lei, signor sindaco, desta sospetti per via del colloquio con i comunisti? Come se il sindaco di Firenze non fosse il capitano di una barca (quella cittadina) nella quale sono pure imbarcati (oltre quelli della maggioranza) centomila altri qualificati elettori fiorentini. E allora? Parliamo francamente, amico Maier: neanche Saragat ha mai elevato sospetti di questa natura quando — ed era suo diritto — accettò volentieri l'apporto dei voti comunisti per l'eventuale elezione alla Presidenza della Repubblica».

La Pira ha concluso il proprio discorso con un riferimento al Congresso socialista e a quello democristiano, esprimendo l'esigenza di riprendere la dialettica politica interrotta e di «situare, a sua volta, nel contesto della dialettica politica dei paesi di Europa e di tutti i continenti».

Un discorso, come si vede, non estraneo alle esigenze di un impegno politico unitario, che trae ragione dalla consapevolezza dell'attuale involuzione politica in atto nel Paese (di cui il governo Leone è la più dichiarata dimostrazione) e della crisi del centro-sinistra e della non omogeneità delle forze che operano all'interno di questa combinazione. Ma a questa esigenza di un impegno politico unitario, dalla quale discendono le critiche comuniste e le proposte per una modifica del bilancio e per l'inizio di un nuovo corso della politica cittadina (il gruppo comunista ha chiesto impegni precisi per la agricoltura, per la legge urbanistica di Sullo, per il piano intercomunale urbanistico ed economico, per l'Ente Regione e per le municipalizzate), non si sono raccolte le altre forze della maggioranza di centro-sinistra. In particolare il leader autonomista del Partito socialista, senatore Mariotti, si è distinto in questa azione di divisione. Egli ha invitato — trovando un naturale e stretto collegamento con la destra dc e con il PSDI, di cui si è meritato gli elogi — i partiti del centro-sinistra a respingere le proposte comuniste e a votare un generico ordine del giorno, in cui non si esprime alcun impegno, alcuna scelta precisa di ordine politico. Il bilancio è stato approvato dai soli partiti della maggioranza di centro-sinistra, la quale si è divisa nella successiva votazione sulle controdeduzioni alle osservazioni in merito alla applicazione della legge 167, sulla edilizia popolare. Le controdeduzioni sono state approvate, infatti, con il voto determinante dei comunisti. Hanno votato contro quattro democristiani (fra cui il capogruppo Matteini e due assessori), due liberali ed un misnino.

Domani trattative per i fornaciari

Domani (lunedì 29) iniziano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli 80 mila lavoratori dell'industria dei laterizi. Le discussioni continueranno anche nella giornata di martedì.

Grave lutto del compagno I. Barbadoro

Un grave lutto ha colpito il compagno Idomeno Barbadoro dell'Ufficio economico della CGIL: la morte della madre avvenuta nella nottata di venerdì scorso. Al compagno Barbadoro giungono sincere e fraternelle condoglianze della redazione dell'Unità.

I facchini sui problemi previdenziali

I rappresentanti dei Sindacati facchini ed ausiliari del traffico aderenti alla CGIL, CISL ed UIL, presente l'on. Santi, sono stati ricevuti dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Mazza. I sindacati hanno consegnato ed illustrato al sottosegretario un memorandum firmato da migliaia di lavoratori sui problemi previdenziali ed assistenziali della categoria che già fecero oggetto dei lavori di un gruppo di studio istituito presso il ministero del Lavoro. In particolare sono state illustrate all'on. Mazza le questioni delle pensioni, degli assegni familiari e della indennità economica di malattia.

Il sottosegretario ha assicurato il suo interessamento presso gli organi competenti di Governo.

Marcello Lazzorini

UNA CURA PER I VOSTRI CAPOLLI

UN RISALTO ALLA VOSTRA BOLLOZZA

Brillantina LINETTI

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50	7) OCCASIONI L. 50
BATELLI Materassi, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni eseguite laboratorio specializzato. Lupa 4-A.	BRACCIALI - COLLANE - ORO DICHIOTOKARATI - Ircino-quecentocinquantesimo - SCHIAVONE - Montebello, 88 (480.370) - ROMA.
2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50	8) LEZIONI CHIEGHI L. 50
MUTUI e CONTRIBUTI solleciti per agricoltura. Visite: venerdì pomeriggio S.I.T. Piazza S. Croce 18, Firenze.	STENDATILOGRAFIA, Steatografia, Datilografia - 1000 mensili Via Sanguaneri al Vomero, 20 - NAPOLI.
A PARASTATALI ed equiparati, dovendo provvedersi alloggio, prestare cessione fino metà stipendio. Scrivere: FINANZIARIA, Piazza Italia Italia, CORTALE (Catanzaro).	26) OFFERTE IMPIEGO LAVORO L. 50
AD OPERAI, impiegati, dipendenti amministrazioni private, statali, parastatali, anticipiamo una-due annate paga, cessione quinto scorporo, 60-120 mesi. Scrivete: FINANZIARIA Piazza Italia, CORTALE (Catanzaro).	MODELLA giovanissima anche principiante cerca da fotofotista dilettante forte compenso orario. Tel. 8316970.
4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50	AVVISI SANITARI
Autoleggio Riviera - Roma	ENDOCRINE
Prezzi giornalieri feriali: - Includi 50 Km.	studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichiche, endocrina (neuropatia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite preventivamente. Dott. F. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - scala sinistra, secondo piano, lat. 4. Orario 9-12, 15-18 e per appuntamenti escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Puntata oraria, sabato pomeriggio non giorni festivi si riceve solo per appuntamenti. Tel. 47110 (Aut. Cons. Roma 16/19 del 25 ottobre 1955)
FIAT 500/N L. 1.200	Medico specialista dermatologo
BIANCHINA L. 1.300	DOTTOR DAVID STROM
BIANCHINA 4 posti L. 1.400	Cura sclerodermite (ambulatoriale senza ospedalizzazione)
FIAT 500/N Giardin. L. 1.500	EMORROIDI e VENE VARICOSE
BIANCHINA Spider L. 1.500	Cura delle complicazioni: ragadi, fistole, emorragie, varicosi
FIAT 600 L. 1.700	DISFUNZIONI SESSUALI
BIANCHINA Paoyer L. 1.700	VENERE, PELLE
FIAT 750 L. 1.750	VIA COLA DI RIENZO n. 152
FIAT 750 Multipla L. 2.000	Tel. 254.561, Ore 8-20; festivi 8-20 (Aut. M. San. n. 77/22118 del 29 maggio 1960)
ONDINE L. 2.100	50C
AUSTIN A/40 L. 2.200	Armando Zega
FORD ANGLIA de Luxe L. 2.300	ROMAGNA
VOLKSWAGEN L. 2.400	NON HA SUCCURSALI
FIAT 1100 Lusso L. 2.400	UNICA SEDE
FIAT 1100 Export L. 2.500	TELEFONO - 15 LINEE
FIAT 1100/D L. 2.600	46-96
FIAT 1100 DWS (fam.) L. 2.700	UNICA CONVENZIONATA CON GLI ENTI MILITARI
GIULIETTA A. Romeo L. 2.800	
FIAT 1300 L. 2.900	
FIAT 1500 L. 3.100	
FIAT 1500 lunga L. 3.300	
FIAT 1800 L. 3.300	
FIAT CONSUL 315 L. 3.500	
FIAT 2300 L. 3.700	
A. ROMEO 2000 Berl. L. 3.800	
Tel. 420.942 - 425.624 - 420.819	
5) VARI L. 50	
MAGO egiziano fama mondiale, premiato medaglia oro responsi balorditivi Metapsichica razionale al servizio di ogni vostro desiderio. Consiglia, orienta amori, affari, solferenze. Pignoneca assessoriale, Napoli.	

DISCOTECA RINASCITA dal 20 luglio al 20 agosto MESE del DISCO SOVIETICO

Durante questo periodo la Discoteca Rinascita offre agli amatori e alla sua affezionata clientela occasioni straordinarie.

Tutti i dischi di musica classica sovietica (oltre 500 titoli) con i grandi solisti dell'URSS: Gilels, Kogan, Richter, D. Oistrakh, Oberin e le Orchestre di Leningrado, di Mosca e della Radiotelevisione sovietica, Muzicchi di Musorgsky, Scriabin, Ciaikovsky, Borodin, Sciostakovic, Prokofiev, Khaciaturyan, Rachmaninov. Canti popolari delle repubbliche dell'Unione Sovietica; musica classica italiana, tedesca e francese.

Prezzo ridottissimo dei dischi microsele (alta fedeltà)

da 30 cm. L. 1.800
da 25 " " L. 1.200

Offerta specialissima per le vacanze

A chi acquista 5 dischi microsele sovietici, un disco regalo da scegliere nel catalogo.

Larga scelta di dischi di tutte le grandi marche mondiali con sconti eccezionali.

Chiedete il nuovo catalogo della produzione discografica dell'URSS.

Discoteca Rinascita
Via Botteghe Oscure 3
Telef. 68.76.37